Anno IV. - N. 1360 Trieste, Martedì 29 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1360

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PALERMO 28. Nella giornata di ieri, il morbo ha avuto una recrudescenza che è attribuita alla temperatura soffocante. Si sono avuti, dalla mezzanotte del 26 a quella passata, casi 164 con 38 morti e 43 dei casi precedenti. Ho visitato la succursale del Manicomio detta Vigna cella Ne ho riportato una orribile impressione. In un camerone dello stabilimento, stanno 30 dementi colpiti dal morbo. Essi urlano tra gli spasimi e si contorcono sul loro giaciglio; sono privi di aria e male assistiti da pochi infermieri. E' un quadro addirittura straziante. Il resto dei dementi sono pigiati in un altro scompartimento, una vera bolgia. Urlano, strepitano e cantano, mentre i compagni agonizzano.

Una giovane popolana nel vicolo Stazzone è rimasta ieri vittima di un pietoso dovere. Dopo aver lavato e vestito due cadaveri di colerosi era colpita a sua volta e in poche ore spirava. Alcune famiglie di pescatori per ripararsi dal pericolo del morbo rifugiaronsi nelle barche. Essendosi ammalata una giovane donna, la portarono in un magazzino e chiusala a chiave l'abbandonarono. Le guardie, uditi i lamenti dell'infelice, le apprestarono tutte le cure possibili, ma invano; poco dopo essa soccombeva. Fino ad oggi i morti di colera sono 1150.

La sera le vie dei Calderai, del Giardinaggio, dell'Albergheria presentano scene stranissime. Lunghe fila di popolani e di donnicciuole con torce accese, conducono a processione la statua di santa Rosalia e vanno salmodiando invocando „la santuzza" perchè liberi Palermo dal colera. Lo spettacolo più curioso l' ho visto in via della Albergheria. Ivi un popolano con indosso una sottana e una ghirlanda in capo per meglio rappresentare la santa, raccoglie l'obolo dei passanti.

All'ospedale della „Sesta Casa" presta servizio la principessa di Carini. Sono giunti Cavallotti, Musini, Ferrari e Sottani con 19 volontari. Furono accolti cordialmente. Cavallotti ha visitato il Municipio e consegnato al sindaco 5000 lire pei poveri. Lunedì si aprirà la sesta cucina nel mandamento di Castellammare. Il morbo è scoppiato a Girgenti: vuolsi si siano verificati 12 casi. Nei piccoli paesi limitrofi a Palermo continua l' agitazione. A Misilmeri l'anarchia è completa. Venne impedita l'entrata in paese dei palermitani. Alla vettura-corriere fu proibito di fermarsi per lasciare la corrispondenza. Tutte le sere contadini armati percorrono le strade. Sono impossibili le disinfezioni, perchè il popolino ignorante le ritiene veleno. Alcuni poveri disgraziati disinfettatori furono inseguiti accanitamente da feroci popolani e riportarono contusioni e ferite. L'autorità ha richiesto un battaglione di soldati per impedire disordini.

Terremoti in Sicilia. PALERMO 28. Da Bonpietro, presso Caltanisetta, giunge notizia di forti terremoti. In pochi giorni si sono sentite sei scosse. L' ultima ebbe luogo il 24. Essa è durata sei secondi in senso sussultorio e ondulatorio. La gente precipitavasi fuori delle case piangendo. I pendoli degli orologi si sono arrestati. Due mura sono rovinate. Le canne dell'organo della chiesa, divelte, piombarono a terra. Una scossa sussultoria si è ripetuta leggera un po' dopo. Quindi venne un forte acquazzone con grandine e fulmini. Nella borgata di Malpasso è rovinata una casa seppellendo due bambini.

La salute di Depretis. ROMA 28. Persone che videro il Depretis assicurano che egli si trova in gravissime condizioni di salute, e assai peggiori di quello che ognuno crederebbe. Oltre alla gotta al'o stato acuto, lo tormenta l'artrite r belle a ogni cura, che lo costringe alla assoluta immobilità.

Processione per guarire dal colera. MADRID 28. Gli abitanti di Solon, capoluogo di cantone nel dipartimento delle Bocche del Rodano, organizzarono una processione colla imagine di San Rocco per scongiurare il colera. Avvennero gravi disordini. La gendarmeria dovette far uso delle armi per reintegrare il santo in chiesa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6 — tram. ore 5 40. — *Oggi*: Arc. Michele — *Domani*: S. Domiziano — Termometro C. ore 7 ant. 16 0 ore 2 pom. 20.0. — Altezza barometrica 758.6.

Arrivo. Secondo la *Tr. Zeitung*, questa mattina arriverà a Miramar, in stretto *incognito*, S. M. l' imperatrice Elisabetta. Il yacht *Miramar* è arrivato qui a disposizione dell' imperatrice.

Uno Stabilimento balneare a Barcola. Senza che nessuno ne sapesse niente, senza preparazione di sorta, senza preliminari, iersera è scoppiata una nota dell'*Osservatore Triestino*, nella quale, con un lusso insolito di particolari pel grave giornale ufficiale, si annuncia la decisa creazione d'un grandioso Stabilimento balneare che si aprirebbe, non fra qualche anno, ma fra pochi mesi, al 1 giugno 1886, a S. Bortolo.

Dice quella nota che già da lunghi anni i signori Cesare e Dannecker concepirono l'idea di erigere un bagno di spiaggia in Barcola, e a tale scopo acquistarono oltre cento metri di terreno dalla torretta del cantiere in avanti lungo la chiesa del paesello. I prefati signori chiesero poi ed ottennero dal locale Governo il diritto di usufruire la spiaggia. Per varie circostanze la vagheggiata idea non potè fino ad oggi tradursi in fatto, ma oggi l' utilità, anzi la necessità di un bagno di spiaggia, poichè quello esistente di St. Andrea havvi ragione di credere che dovrà sparire per la imminente costruzione della linea ferroviaria di Erpelle, indusse diverse egregie persone - amanti del bene e decoro della nostra città - di caldeggiare la idea dei signori Cesare e Danecker e in uno ai medesimi farsi iniziatori di un consorzio il quale si assumerebbe il còmpito di erigere il desiato Stabilimento Balneario, ricco d'ogni conforto e alla portata anche dei meno abbienti.

Epperò - dice sempre quella nota - il sig. bar. Emilio de Morpurgo, la ditta Gohde e Comp., il cantiere Schiff e Comp. colla cooperazione del signor H. Rieter, la Società Triestina Tramway, la Società della ferrovia Meridionale, nonchè altre distinte individualità, si diedero a sorreggere e promuovere il progetto dei signori Cesare e Danecker e in uno ai medesimi dare mano all' importante opera.

Il grandioso Stabilimento avrà 200 spogliatoi, dei quali cento per signore; i due sessi saranno divisi, ma da una prospiciente terrazza, con annesso locale di caffè-restaurant, si potrà godere la salubre aria marina, e lo spettacolo vaghissimo dei bagnanti come al lido di Venezia!

Lo Stabilimento sarà illuminato alla sera con luce elettrica fino le 10 ore di notte, e fino a quest'ora si potrà prendere il bagno; ma, poiché il far progetti costa poco, havvi ancora quello di erigere nella campagna Rieter - di fronte allo Stabilimento - un teatro estivo con spettacolo d'operetta o circo equestre, e poichè la ferrovia Meridionale tiene i binari lungo la detta possessione Rieter, il giornale ufficiale ha ragione fondatissima di credere che la anzidetta società coopererà alla buona riuscita del progetto con l'erezione sui fondi Rieter, e dallo stesso posti a disposizione della Meridionale, d'una stazione ferroviaria estiva, dimodochè i treni in orario da e per Trieste, si fermerebbero allo Stabilimento Balneare con sommo vantaggio dei forestieri e grande utilità pel progettato Stabilimento.

E poichè, com' é naturale, visto che la notizia la si doveva lanciare, aveva d'uopo di un completamento d'effetto, s'annuncia che con 16 o 20 soldi si accederà al bagno da ogni punto della città coi carrozzoni della Tramway e coi vaporetti della Società istriana, i quali salperanno in orario dalla riva della Sanità e dal molo del Sale, ove anzi verrà eretta apposita sala d'aspetto.

„Ma poichè la stazione balneare, oltre recar vantaggio fisico, dev'essere utilizzata a scopo di salubre divertimento, così, oltre allo svago del teatro, vi saranno permanenti gite con gli omnibus della Tramway dallo Stabilimento Bagni a Miramar, il cui parco, per graziosa concessione, resterà aperto ai bagnanti".

Naturalmente, calcolando tutto, si è fissato anche il prezzo del bagno: 20 soldi con biancheria, 10 soldi senza. Ma il più bello si è che venne fissato anche il prezzo d'ingresso pel teatro di là da venire, nel prossimo futuro stabilimento balneare per la compagnia d' operette da scritturarsi. E non è caro davvero: 40 soldini soltanto. Così, conclude il giornale ufficiale, con meno di un fiorino si avrà quello che in altri centri balneari si otterrebbe difficilmente con 10 franchi.

E i denari, domanderanno i lettori, i denari per tutto ciò?

Per costruire tutta questa bella roba, ci deve occorrere almeno due o trecentomila fiorini?

Neanche per scherzo. Sentite come chiude la nota:

„Ma agli iniziatori dello Stabilimento „balneare urgeva ancora che, per l' erezione del medesimo, visto la enorme difficoltà di trovare vistosi capitali in paese, non si dovesse profondere forti somme; per cui, nel mentre riusciva loro „di ridurre la somma occorrente all' erezione dello Stabilimento a soli fior. 70 „mila, compreso il fondo, la concessione e „la dote dello Stabilimento, seppero ancora gl'iniziatori fare in modo che anche „questa relativamente tenue somma venisse in gran parte coperta dai possessori del fondo, dai fornitori di legname „e fornitori di biancheria, dagli imprenditori per la mano d'opera, e di procurare „eziandio, come si disse e giova ripeterlo, la cooperazione della spettabile Società Triestina Tramway, di quella della „spettabile Società della ferrovia Meridionale e del signor H. Rieter, mercè le „quali cooperazioni, lo Stabilimento va ad „acquistare, come si vede (*veramente non si vede ancora niente*) primaria importanza. L' apertura dello Stabilimento è „fissata pel 1.° giugno 1886. Lo Stabilimento porterà il titolo di: *Bagno delle Ninfe in Barcola*. Per la restanza alla „copertura della preventivata somma di „f. 70 mila, si emettono azioni da f. 500 „ciascuna, da sottoscriversi presso il sig. „bar. Emilio de Morpurgo, rispettivamente „presso i signori Morpurgo e Parente."

Ed è qui, secondo noi, per dirla con frase volgare, che casca l'asino.

Francamente e onestamente noi non siamo a nessuno secondi nel desiderare il benessere del nostro paese e quanto può tornarvi di decoro, noi abbiamo sempre propugnato l'erezione d' uno stabilimento balneare, e ne abbiamo anzi sostenuta la necessità; - ma in verità che questo progetto non ci pare serio.

E poichè non ci sarebbe motivo di sottacere la nostra impressione, la diciamo francamente:

A noi, tutto il progetto, com'è presentato, non fa altro effetto che quello di voler mettere bastoni tra le ruote ai progetti di bagni lungo la spiaggia di St. Andrea, che da mesi giacciono presso il locale governo ed attendono una risposta.

Può essere che c'inganniamo, ma... non ci pare.

— Al momento di mettere il giornale in macchina riceviamo il seguente telegramma: „La Patti ha sospeso il suo giro artistico in Europa per inaugurarlo a Trieste nel giugno 1886 al teatro del *Bagno delle Ninfe in Barcola-Trieste*."

Nuovo Parroco. Domenica alle 10 ant. ebbe luogo il solenne ingresso del novello Parroco della chiesa della B. V. del Soccorso (vulgo Sant'Antonio vecchio) in Trieste, Don Pietro Martelanz, già Parroco di Servola.

Uno sciopero di facchini. Il Molino Economo, per il lavoro di facchinaggio, si serve d'un' ottantina di facchini i quali non sono stabili, ma prestano l'opera loro quando c' è da fare. Con quei facchini l'amministrazione del Molino aveva pattuito il compenso di f. 1.30 per la giornata di un uomo, ossia di soldi 13 per ora. Codesta paga, di certo non lauta, era sempre parsa esigua a quegli operai, non tanto per il lavoro che fanno nell'interno del Molino, lavoro che non è molto faticoso, sibbene per quello che loro tocca di fare nei magazzini succursali del Molino stesso; in quei magazzini le stive si elevano all'altezza di 10, 12 e perfino 18 sacchi; quindi la fatica per i braccianti, che devono maneggiare i pesanti colli, è davvero improba.

A quanto venimmo a rilevare i suddetti facchini ebbero più volte ad invocare un compenso maggiore, per il lavoro nei magazzini succursali, ma non venne loro mai concesso.

Sabato scorso, dopo terminato il lavoro della giornata, vennero invitati a venire il dì appresso - domenica - per lavorare. Dessi invece, approfittando dell' essersi trovati uniti, si misero d'accordo per porsi in isciopero e non si recarono al lavoro. Tale procedere non è forse dei più corretti, ma probabilmente avrà la sua scusa. Ad ogni modo sappiamo che l'amministrazione del Molino Economo non si impuntò per questo, ed anzi s' è messa ieri stesso a trattare cogli scioperanti, per venire ad un componimento, e pare che si sia sulla via d'intendersi. Le esigenze dei braccianti erano di venire pagati in ragione di 2 f. al giorno, per il lavoro nei magazzini succursali; ferma la paga di f. 1.30 per l'interno del Molino. Poi si ridussero a più miti pretese: s' accontentavano di f. 1.60; sicchè tutto si riduce ad una differenza di poca entità, la quale potrà venire appianata senza molto aggravio per l'azienda del sig. Economo.

Crediamo di non errare esternando il convincimento che nel numero di domani saremo in grado di annunciare la fine di codesto sciopero.

Gli amici dell' infanzia. Le famiglie Ganzoni e Bideleux hanno inviato con atto squisitamente generoso alla Società degli amici dell'infanzia, l'importo di f. 500 devolvendolo al suo fondo intangibile. Questo modo di onorare la memoria del compianto trapassato, nel mentre giova ai bambini sofferenti della classe povera, desta nella direzione della società i sensi della più sincera ammirazione e gratitudine verso i generosi oblatori.

Altre elargizioni. Le famiglie Ganzoni e Bideleux hanno rimesso anche alla „Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire" f. 100 e alla „Società di mutuo soccorso per ammalati" f. 150. Le Direzioni delle due Società ci interessano ad esprimere i loro ringraziamenti agli oblatori.

Inverno. Col 1.° ottobre entra in vigore alle Ferrovie Meridionali l' orario invernale.

Morte improvvisa. Domenica a sera, verso le sette e mezza, i coniugi Aronne e Carolina Cantoni, abitante al N. 14 di via Riborgo, avevano da recarsi al teatro.

Mentre stavano appunto prendendo le mosse per uscire di casa, la signora vide ad un tratto che suo marito si chinava e ritenne volesse raccogliere qualche oggetto caduto per terra. Accostatasi, vide invece che suo marito non poteva reggersi in piedi. Spaventata, aprì le braccia per sostenerlo, credendo stesse per svenire. Ma non appena egli ebbe posato il capo sulle braccia di lei, restò lì immoto, freddo, irrigidito, senza un battito nelle arterie.

Imaginarsi le grida di disperazione della povera signora; grida che fecero tosto accorrere i signori Eppinger che tengono pasticceria al pianoterra, i quali cercarono di calmare l' angoscia di quella sventurata e mandarono tosto in traccia di un medico.

Ne sopraggiunsero subito due: i dottori Luzzatto e Ferra; ma, disgraziatamente, non poterono far altro che constatare il decesso. Il signor Arronne Cantoni soffriva già da parecchi anni di una malattia di cuore.

Suicidio. Sul piroscafo „Minerva", che arrivò qui, proveniente da Venezia, tra gli altri passeggeri eravi pure un tal A. Michelutti, d'anni 24, da Spilimbergo, di professione scalpellino. Allorchè il piroscafo si trovava in alto mare, il Michelutti spiccò improvvisamente un salto dalla tolda e sparì tra le onde. Tutti gli sforzi fatti per ricuperarlo, riuscirono vani.

La morte di un tipografo. Ieri alle 7 ore di sera, il compositore-tipografo Giacomo Zernitz, sentendosi indisposto, abbandonò la tipografia Pastori, ove era addetto, per rincasare. Abitava in via delle Monache n. 2, al II piano. Allorchè giunse presso il *Cristo*, in Rena vecchia, non fu più in grado di proseguire; due ragazze, che lo conoscevano, si fecero a sorreggerlo per un tratto di strada, e quindi altri ancora vennero in aiuto di quelle, e così fu accompagnato fino alla propria abitazione, dove giunto accusò di sentirsi caldo, e pregò lo si spogliasse. Si aderì al suo desiderio e si mandò sollecitamente pel medico; ma intanto il pover' uomo spirava.

Il Dr. Hribar, che lo visitò, dichiarò la morte essere avvenuta per apoplessia.

Il Zernitz aveva 63 anni; da circa dieci giorni diceva di sentirsi indisposto. Ieri nel pomeriggio aveva mandato un apprendista della tipografia a prendere due pillole di olio di ricino, che ingoiò. Lascia la moglie ed un figlio.

Chi trova e non restituisce, ruba: l'assioma è ineccepibile. Perciò lo spazzino Valentino G., d' anni 27, da Visco, fu arrestato ieri per essersi trattenuto un portamonete, contenente un importo di danaro, ch' egli aveva rinvenuto giorni sono sulla publica via. Avrebbe fatto molto meglio a depositarlo al nostro ufficio o alle autorità.

Sdrucciolcide. Il villico Giovanni Scarlarai, d'anni 48, da Banne, mentre recavasi ieri alla propria abitazione, sita ad Opicina, sdrucciolò e cadde in un fosso, accanto al parapetto della via, dall'altezza di circa 4 metri. Riportò delle forti contusioni al dorso ed alle gambe.

— Un altro a sdrucciolare fu ieri il giornaliero Luigi Tronconi, d'anni 50. Camminando in piazza dell' Ospedale, cadde riportando una ferita lacera al naso. Ci era proprio lì dappresso l'ospedale per accoglierlo.

Lei rompe il naso a lui. Maria B. è maritata ed ha un figlio; Giacomo V. è pure coniugato, ma entrambi questi due esseri, non trovando la sognata felicità nel legittimo nodo, si divisero, lui dalla moglie, lei dal marito e cercarono „le delizie dell' amor", come si canta nel *Rigoletto*, coll'unire le loro esistenze. Per poco però l'armonia durò nella loro relazione, chè di spesso gli alterchi e le busse ne la guastavano. Giorni sono Giacomo va a casa per desinare e trova, come suol dirsi, il gatto sul focolaio, mentre la Maria, seduta sur uno scanno, s'*incocconava* con un' enorme scodella di caffè e latte.

— „Coss' no te ga fato gnente de pranzo?" chiede lui.

— „Sì, cun quei che te me ga lassà! Ara qua, questo xe 'l mio pranzo: tre soldi de cafè, comprado in bètola."

— „Fa de manco de impetessarte..."

— „A mi petessona!..."

E qui una sfuriata d' epiteti, che ne chiama un' altra d'improperi.

Lui prende pel petto lei; lei scaraventa la scodella sul muso all' amante, il naso del quale non resiste al colpo ed escoriandosi lascia scorrere il sangue.

Giacomo infila la porta e si dirige ad una farmacia, per farsi accomodare la sua protuberanza facciale. Strada facendo il sangue si arresta; allora ei cambia pensiero e sale, a quattro a quattro, gli scalini della Pretura per denunciare la feritrice.

Ieri codesti due colombi si presentarono al Pretore, e siccome lei non negava di aver rotto il naso a lui, il giudice chiese a quest' ultimo se voleva che venisse condannata.

— „Mi sior, ghe pardono, ma voio dividerme de ela, perchè co la xe impetessada, la xe un mostro."

— Ebbene dividetevi in santa pace; prendete ognuno quello ch' è vostro e scappate l' uno dall'altra.

— „Ma sior - dice lei - i do paioni xe mii."

— „Che tui, che tui; tuta la roba xe mia. No go pagà mi l'afito?"

— „E mi te fazzo vèder che i paioni xe mii..."

— „Mi go carte che parla che xe mio tuto."

Ed entrambi fanno l'atto di estrarre le pezze d'appoggio, lui dalle tasche, lei dal seno.

Il giudice a quella vista fa voti perchè dessi si dividano, magari in cento pezzi, e la guardia d'ispezione li mette alla porta.

Politeama Rossetti. Questa sera terza rappresentazione del *Guarany*.

Anfiteatro Fenice. Frizzo è stato applaudito anche iersera. Oggi riposo. Domani, a generale richiesta, Frizzo darà la quarta ed ultima definitiva rappresentazione.

Giovedì, alle ore 7 e mezzo, prima recita della compagnia Diligenti, di cui fa parte l'esimia attrice Pezzana. Si darà la comedia in 4 atti di Delpit: *Il figlio di Coralia*.

Pare impossibile! Dopo che tutti i giornali si sfogano a dire da dieci anni a questa parte *Quella nuova!* dopo che si è perfino trovato di usare il superlativo: *Quella nuovissima*; dopo che la gente si arrovella il capo per trovare un rimedio acciocchè il fatto non accada più; dopo il progresso delle scoperte e invenzioni; dopo l'*Excelsior* di Manzotti, ancora succede il giuochetto della marca da giuoco. Quanto cretinismo!

Ieri, in via Pondares, uno sconosciuto, facendo passare la tradizionale marca per il non meno tradizionale napoleone, truffò l'importo di tre fiorini al giornaliero Giovanni S., da Capodistria. — Furbo il merlo!

Metamorfosi. Nella trattoria „Al ritorno sovrano", in pescheria a S. Giacomo, trovavasi, domenica notte, in compagnia d'altri amici, il disoccupato Giuseppe V., detto *Sciuha*, d'anni 30, da Trieste, appartenente a Gorizia. Costui, essendo revertente allo sfratto, ed avendo un vecchio conto da regolare colla giustizia, per furto d'un cappotto nella birraria „Al Giardinetto", appena vide entrare nel locale l'ispettore di p. s., cercò di trasformarsi alla meglio, cambiando panni e comitiva e cambiandosi persino il nome; ma questi stratagemmi a nulla gli giovarono. Dopo tre mesi d'inutili ricerche, finalmente era stato visto, e non lo si sarebbe lasciato scappare. All'atto che gli venne intimato l'arresto, un tal Santo B., d'anni 55, antico pescatore e ora facchino, avendo voluto prenderne le difese, dovette subire la medesima sorte.

Cattivo figlio. Ieri, dopo mezzogiorno, venne arrestato nella casa N. 63 di via del Rivo, il calderaio Giuseppe K d'anni 27, da Trieste, per minacce pericolose in famiglia, e sopratutto contro il proprio padre.

La sete del diavolo. Domenica notte il tessitore Antonio P., detto *Teufel*, d'anni 55, da Topogliano, distretto di Gradisca, dopo d'aver bevuto tre litri in compagnia d'un amico, nell'osteria di Via Colombo in S. Marco, ne ordinò un altro. Essendo ora di chiusura l' oste ricusò di servirlo, pretendendo d'essere pagato. L'amico pagò la sua quota, cioè due litri, ma il *Teufel* non potè imitarlo, essendo al secco tanto nella gola che nelle tasche. Perciò alla fine del salmo, dopo un lungo battibecco, dovette rassegnarsi a passare agli arresti, per lo scotto di 48 soldi.

Miscellanea. Antonio P., d'anni 20, marittimo, essendosi trovato impegnato in una zuffa, non ha voluto restare colle mani in tasca, e così dovette passare agli arresti.

— Francesco S., d'anni 27, calderaio, da Trieste, avendo voluto ficcare il naso nell'operato delle guardie di p. s., queste l'hanno ficcato... in buiosa.

— Per tre fiorini truffati al marittimo Eliseo P., passava l'altra notte in buiosa il bandaio Giusto G., d'anni 22, da Trieste.

— Giovanna T., d'anni 22, da Prevaie, distretto di Stein, non ha voluto abbandonare il servizio del signor Luigi L. senza prendersi un ricordo di 5 f.

Borsa del 28 Settembre. La Borsa era oggi stazionaria, il fondo del mercato era piuttosto fermo; e principalmente per le Rendite. la chiusa fu ai massimi prezzi di giornata. Alle 2 notavasi 283, 98.15. 91, Metalliche 81.90, Valuta sostenuta 9.96, qui 9.95 a 9.96. Invariata la Rendita da 93¾ a 93⅞, con affari in complesso scarsissimi. Le Borse estere chiudono deboli, Berlino 453½, Parigi 94.85. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 93½, 93.55. — Vienna 282 50, 81.90, 90.80, 98, Napoleoni 9. 6.

Listino. Napoleon 9.94½ a 9.96, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline —.—, a —.—, Londra 125.30 a 125.80, Francia 49.45 a 49.80, Italia 49.30 a 49.55, Banconote italiane 49.40 a 49.50, Banconote germaniche 61.65 a 61.75, Rendita austriaca in carta 81.90 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.90 a 98.20, della in carta 5% 90.75 a 91, Credit 282¼ a 283½, Rendita italiana 93¾ a 93⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Il delitto del parco Newton 158*

„Siccome l'amico mio va sempre migliorando, io sarò di ritorno al Parco Newton l'8 del corrente mese. Mi figuro che vostro cugino Riccardo vi avrà detto come gli sia venuto a noia di vivere in Inghilterra. Egli si é deciso a partire per la nuova Zelanda ed ha fatto decidere anche me ad accompagnarlo."

— Vecchio matto! - mormorò Kester. Azzardarsi ad andare alla Nuova Zelanda a quell'età!... Maestro Riccardo se lo porta seco per assicurarsi l'eredità eh!... Oh! ma poi, se devo essere sbarazzato del giovane, il vecchio vada pure con lui, ne sarò molto contento. - E continuò a leggere la lettera:

„Arriverò dunque al Parco Newton il dì 8 verso le quattro pomeridiane e spero di poter passare la serata in vostra compagnia. Chi sa che non sia l'ultima! e ho molte cose da dirvi.

„Riccardo ed io partiremo la mattina dopo alle due col treno di Gravesend, dove c'imbarcheremo per la Nuova Zelanda. Fra otto giorni dunque saluterò per l' ultima volta la mia vecchia e cara Inghilterra.

— Curiose: questa idea gli è venuta così tutto ad un tratto e non so proprio che cosa ne pensare! - disse Kester ripiegando la lettera. - Non so che cosa darei perchè venisse in altro giorno: ma per l'appunto l'otto! Ho sempre avuta la idea di non trovarmi qui in questo giorno; ma, questa volta non posso rimediarla, bisognerà rassegnarsi. Poi alla fine è meglio restarci in compagnia, che solo!..

— Sicuro! se questo vecchio rimbambito se ne va dall'altra parte del mondo - seguitava più tardi a dire - io non avrò più il bene di vedere neanche il colore del suo denaro!... Quel diavolo di Riccardo avrà tutto... Povero ragazzo! A andar ben ben non ha neppure i quattrini per pagarsi il viaggio! Oh! se potessi, darei di mio anche mille sterline, pur di esserne sbarazzato per sempre.

L' 8 maggio era finalmente arrivato, freddo e cupo come lo sono, per lo più, tutti i giorni di maggio in Inghilterra. Kester aveva appena finito di far colazione, che fece sellare il cavallo e partì, senza lasciar detto dove andava.

(*Continua.*)

Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.

IGNAZIO MORPURGO

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze.

La desolata **FAMIGLIA** ne dà parte agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 28 Settembre 1885.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ricercasi un praticante con piccola paga, che conosca l'italiano ed in parte il tedesco. Offerte E. B. presso l'Amministrazione del „Piccolo". (1736)

Ricercasi abile tagliatore sarto. Sartoria Giovanni Batelli, Barriera vecchia. (1682)

Si ricerca un ragazzo per un negozio. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo". (1741)

Per una Casa di commercio ricercasi un agente ed un praticante. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte all'Amministrazione sotto la cifra A. P. (1699)

Impiegati e Pensionati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia via Farneto 25. (1723)

Una ragazza cerca lavoro di bianco, come pure per ricamatrice. Indirizzo „Piccolo". (1735)

Soltanto in buono stato si acquistano scansie usate, con o senza vetri, al Negozio Viennese Reiss. (1737)

Si può avere presso famiglia, stanza-vitto per f. 30. Indirizzo „Piccolo". (1740)

D'affittare uno stanzino ammobiliato elegantemente, patti convenienti. Via Valdirivo 19, 1 piano. (1734)

Affittasi anche prontamente vicino Piazza Grande quartiere 5 - 4 - 3, anche singole stanze lusso, camerino cucina. Insinuarsi Via Madonna mare 5, magazzino. (1655)

Affittasi bellissima camera-costo. Ottime condizioni. Via Nicolò 8. IV. (1739)

Una due stanze ammobiliate, f. 8 mensili l'una. Via Bachi 7, vicino all'Acquedotto. (1721)

Stanza vuota, grande, ingresso libero, posizione centrica, cerca un signore. Indirizzo „Piccolo". (1738)

La persona che sabato sera, Politeama Rossetti, fu vista dall' inserzente, appropriarsi cannocchiale che trovavasi poltroncina 5, fila 7, è pregato portarlo al „Piccolo" a scanso dispiaceri. (1733)

V. GRABLOVITZ — V. GRABLOVITZ

Il GRANDE DEPOSITO di
Macchine da cucire
Casse Forti e Argenteria Chinese
con lavoratorio meccanico per **riparazioni** di Macchine da cucire e Casse forti ed assortimento di **aghi** ed **apparati** finora situato sull'angolo delle vie
— **S. Nicolò e Canal Grande** —
è ora traslocato in
Via S. Antonio N. 5.

AVVISO.

Il **Dr. SUTTINA**, Medico-Operatore, reduce dalle Terme di Monfalcone, ha aperto il suo
ambulatorio medico chirurgico
in
Corso N. 15, II p.
e riceve dalle ore 12 alle 2 pom.

Importante pei Sarti.

Il deposito della fabbrica d. panni di **Giovanni Günzberg**, a **Graz**, spedisce **GRATIS**, dietro richiesta, ricchissimi campionari di stoffe ultima moda per

Vestiti da Signori e Bambini.

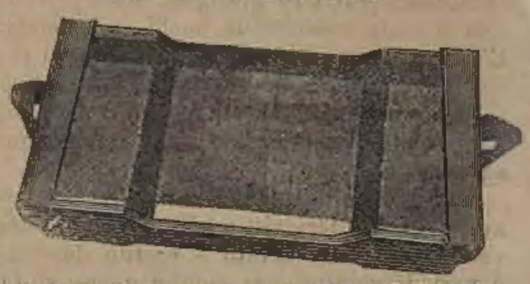
Le commissioni che pervengono dietro il campionario, vengono eseguite prontamente verso rivalsa dell' importo. 1818

Pregasi dirigere le domande a

Giov. Günzberg a Graz.

The Singer Manufacturing e C.o NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine „Singer" 5 s. l'uno, 50 la doz.

SI PENSA A TUTTO
anche ai LETTI



INSUPERABILE nuova qualità di **PAGLIERICCI ELASTICI** composti di una graticola di rame, con fusto in legno od in ferro. Questi Paglericci, oltre all' essere sofficissimi, garantiscono dalla introduzione di bestie, e sono igienici ed eterni per durata. Pel loro mitissimo costo, meritano di essere sostituiti ai Paglericci finora in uso.

Con fusto in legno a f. 12 —
„ „ in ferro a f. 15.50

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

PROMESSE VIENNA
Estraz. 1.° Ottobre
Vincita principale fiorini 200.000
a f. **2.50** compreso il bollo, presso
ALESS. LEVI Cambiavalute, **Via S. Spiridione N. 1**

QUANDO ? GIOVEDI SERA

avrà luogo l'estrazione del Prestito Comunale Vienna. Chi vuol guadagnare ducentomila fiorini comperi una Promessa dal Cambio Valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

I rispettosi sottoscritti si pregiano render noto alla S. V. di aver aperto una nuova

SCUOLA di DANZA

nello stabile sito in **Via Chiozza N. 5, I piano.**

Col 1.° Ottobre a. c. incomincierà l'iscrizione di due corsi regolari di danza per fanciulli d'ambo i sessi, e precisamente: corso preparatorio, ogni Lunedì e Giovedì dalle ore 6 alle 8 pom.; secondo corso di perfezionamento, ogni Martedì e Venerdì dalle ore 6 alle 8 pom.

I suddetti corsi avranno principio tostochè sarà raggiunto un numero sufficiente di allievi.

L' istruzione per i Signori adulti incomincia col giorno d' oggi, e le lezioni cumulative verranno impartite nelle sere di Lunedì e Venerdì dalle ore 8 alle 10. Lezioni separate a tutte le ore del giorno.

Ogni Mercoledì e Sabato avranno luogo dei divertimenti famigliari di danza dalle ore 8 alle 12 pom. Quelle spettabili famiglie ed istituti d'educazione che abbisognassero dell' opera nostra, potranno rivolgersi giornalmente nel suddetto locale.

Musica e direzione per scopi di beneficenza verranno prestate gentilmente. Una visita d'ispezione dei locali è concessa gratuitamente.

Devotissimi (1874)
GIULIO MORTERRA & EUGENIO CUCEVER.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
GRANDE
Arrivo Stoffe
Pura Novità
Vestito completo sopra misura
F. 12

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglericci elastici, da f. **7** in poi. Divani da f. **15** in poi, Coltrine jute a f. **3.50**
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI.**